
Arrivederci Monica Vitti, vera diva del cinema italiano

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Si è spenta oggi, a 90 anni a Roma Monica Vitti, grande attrice di teatro e di cinema, che con il suo carisma diede spessore ai ruoli femminili. Era malata da tempo, ma i suoi film sono una preziosa eredità da non dimenticare.

Ricordiamola così: camaleontica, voce roca e pastosa, bellezza fuori schema, elegante, colta, duttile, diplomata alla Silvio D'Amico. Ecco chi era **Monica Vitti, romana cresciuta in Sicilia,** attrice teatrale impegnata – **Shakespeare, Molière, Arthur Miller** – che non disdegna la televisione insieme a Mina, e cinema. Tanto cinema. Prima della malattia degenerativa che ce l'ha tolta a 90 anni compiuti e che l'aveva resa, lei - così vitale, loquace, rumorosa -, silenziosa tanto da comunicare **con il marito Roberto Russo** solo con gli occhi. Perciò era scomparsa negli ultimi anni, dopo il 2001 quando **al Quirinale venne ricevuta per i David di Donatello.** Una carriera variegata, di corsa, **Leone d'oro nel 1995.** Musa innamorata del regista **Michelangelo Antonioni,** quello della **"incomunicabilità psicologica degli esseri umani"** nei quattro film degli anni Sessanta: **L'Avventura, La notte, L'eclisse, Deserto rosso** a fianco di personalità come **Gabriele Ferzetti, Marcello Mastroianni, Alain Delon.** Film difficili, lenti, introversi, rigorosamente d'essai, ma in cui il suo volto inafferrabile, i capelli biondi e gli occhi azzurri da bellezza "difficile", vicina e distante al tempo stesso, rimangono un modello interpretativo ancora affascinante. **Nel '68 dà un taglio alla sua immagine e si avvicina alla commedia, scoperta dal geniale Mario Monicelli** che la vuole protagonista de **La ragazza con la pistola:** la siciliana abbandonata che viene catapultata a Londra per uccidere il seduttore, ma rinasce con una nuova dignità. Un film frizzante, imprevedibile, lei istrionica: un successo che le diede una enorme popolarità. Monica ne approfitta, **è ormai protagonista della commedia all'italiana in versione femminile, la prima.** Lavora con grandi registi internazionali come **Losey, Bunuel, Jacsò, Cayatte** e italiani come **Dino Risi, Ettore Scola, Steno** e soprattutto, tra gli attori, con **Alberto Sordi** in **"Polvere di stelle"** del '73, nostalgica rievocazione del mondo dell'avanspettacolo, briosa, gustosa e lei piena di verve. **Monica era l'incarnazione degli anni d'oro del cinema nostrano. Una diva, ma senza i lustrini** parahollywoodiani e provinciali delle nostre divette attuali. Volto voce, portamento, cultura, capacità di essere bifronte e polifronte, ossia di sapere far tutto e bene, con una duttilità rara e coinvolgente. Monica era una carismatica del cinema. Ci mancherà, dopo questi ultimi anni penosi, ma non i suoi film. Da rivedere.